

Semestre, maxi utile di 13 milioni. Crediti alle Pmi giù dell'8%

TRENTO - Il primo semestre 2016 di Confidi Trentino Imprese, nato dall'unione di Confidimpresa (industria e terziario) e Cooperativa Artigiana di Garanzia, si chiude con un utile netto record di 12 milioni 880 mila euro. Il risultato è stato ottenuto grazie alla razionalizzazione dei costi, alla diminuita incidenza degli accantonamenti per crediti deteriorati ma soprattutto grazie al contributo straordinario di 13 milioni arrivato dalla Provincia per aiutare la fusione tra i due enti.

I conti semestrali sono stati approvati ieri dal cda guidato da **Giuseppe Bertolini**, riunito a Riva del Garda. Le sofferenze e le inadempienze probabili sono ad oggi a 64,2 milioni contro i 69,5 milioni di fine 2015. Il patrimonio di vigilanza è salito a 58 milioni, più che adeguati per la solidità del-

l'ente. I dipendenti, guidati dal direttore **Paolo Nardelli** e dal vice **Mauro Maccani**, sono 37, le imprese associate 8.700. Ma se il Confidi è in salute, si trova a sostenere piccole imprese ancora in difficoltà nell'accesso al credito. In sei mesi i prestiti bancari garantiti dal consorzio sono diminuiti dell'8%. A fine 2015 le garanzie erano pari a 196 milioni a fronte di 393 milioni di finanziamenti bancari. A metà anno

le garanzie a 4.200 aziende sono scese a 181 milioni corrispondenti a 363 milioni di crediti, con un calo del 7,6%.

Diminuisce soprattutto il flusso di piccoli finanziamenti, sia per le restrizioni del sistema, sia per il calo della richiesta di fondi per gli investimenti. In controtendenza su questa riduzione della domanda, c'è però il fatto che in pochi mesi Confidi Trentino Imprese ha

Garanzie scese a 180 milioni, prestiti a 363. Balzo invece dei finanziamenti diretti del Confidi: 12 milioni +20%

già esaurito la prima tranche di 4 milioni, sui 10 stanziati dalla Provincia, per prestiti diretti alle aziende associate. «Hanno un ammontare massimo di 100 mila euro a un tasso del 2,9% - precisa il direttore Nardelli - La domanda è trasversale a tutti i settori». I prestiti diretti in corso sono arrivati a 12,5 milioni, il 20% in più di fine 2015. **F. Ter.**

